



Procedura sulle Tensioni Occupazionali: SERVE UN SERIO CAMBIO DI DIREZIONE!!!

Giovedì 20 settembre è proseguita la trattativa sulle tensioni occupazionali nel Gruppo UBI, e anche in questo incontro l'Azienda non ha mostrato alcuna disponibilità a discutere in modo appropriato i contenuti riguardanti la riduzione dei costi, né tanto meno sul come intenda gestire gli strumenti previsti. L'unico obiettivo sul quale resta ferma la posizione dell'Azienda è quello di risparmiare 115 milioni sul costo del personale.

Siamo consapevoli della situazione nella quale versa il nostro Paese e, nello specifico, l'ambito del settore creditizio, pertanto siamo consci della necessità di attuare degli interventi, ma riteniamo altresì e ci rifiutiamo di accettare che i provvedimenti gravino **solo e nuovamente sui dipendenti, considerando che il costo di questa crisi lo hanno già interamente pagato.**

Alla luce delle nuove disposizioni intervenute in materia previdenziale siamo disposti a discutere sull'utilizzo volontario dei Fondi di settore i quali, come già accaduto in altri Gruppi attraverso la sottoscrizione di accordi (vedi Unicredit e Bper), hanno permesso di trovare soluzioni accettabili e dignitose.

Detto ciò, continuiamo a evidenziare come siano possibili altre e diverse soluzioni di riorganizzazione che possono determinare **significativi risparmi sugli sprechi e sulle inefficienze, certamente non attribuibili alle lavoratrici e ai lavoratori di questo Gruppo.**

Riteniamo che la riduzione applicata da UBI sulle altre voci di spesa sia assolutamente insufficiente e, pertanto, vogliamo conoscere nel dettaglio quali altri costi l'Azienda intenda tagliare. Per esempio, ci chiediamo quali siano gli interventi organizzativi che possano perfezionare gli ingranaggi della produzione, permettendo di dare un futuro a questa Azienda e a tutti i suoi dipendenti, compensandoli così dei sacrifici che in questi anni di difficoltà hanno dovuto e saputo sopportare.

Giovedì 27 settembre la trattativa proseguirà: ci aspettiamo che la Controparte mostri un diverso atteggiamento rispetto alle nostre osservazioni, in caso contrario per quel che ci riguarda diventa impossibile proseguire la discussione. Se così fosse apriremo un confronto assembleare con tutti i lavoratori/trici del Gruppo per spiegare loro nel dettaglio quali sono i contenuti del Piano in discussione, in cosa si traducono le richieste dell'Azienda e condividere le eventuali strade da intraprendere.

Bergamo, 24 settembre 2012

**FISAC-CGIL
GRUPPO UBI BANCA**